

Caro Papa Francesco,

Come sta? Spero lei stia meglio. A dirle la verità, quando mi è stato affidato questo incarico ero davvero felice, perché anche se ritengo veramente remota la possibilità che lei legga questa lettera, per me scriverle rappresenta un'opportunità per riflettere sulla mia vita e su me stesso in relazione al mondo esterno. Fatta questa breve introduzione proprio perché immagino questo scritto come una vera e propria discussione ritengo necessario presentarmi: mi chiamo Girolamo Guercia, ho 18 anni, vivo a Palermo e frequento il quinto scientifico dell'Istituto Gonzaga. Sulla scelta del tema della discussione ho riflettuto a lungo, non riuscivo a trovarne uno degno per una lettera al Papa, poi però scrollando dei video su Instagram me ne è comparso uno che non solo ha suscitato la mia attenzione, ma che successivamente ripensandoci mi ha scosso profondamente. Il breve video ritraeva centinaia e migliaia di topi che inseguivano fin dalla loro nascita una banconota fino a quando non se ne impossessavano, ma già era troppo tardi per rendersi conto di essere stati intrappolati. Il significato del video è abbastanza chiaro e intuitivo ed è una metafora della nostra vita, dove i topi sono gli uomini, i quali per tutta la vita sono costretti a correre dietro il denaro senza mai rendersi conto che così facendo diventano dipendenti dal denaro, e che quindi la nostra libertà è soltanto parziale. Dopo aver visto questo video la mia concezione del mondo è cambiata, mi sono reso conto del perché molta gente non sia mai veramente felice, ma soprattutto ho iniziato a prestare più attenzione alla quantità di denaro che siamo costretti a spendere giornalmente. Al giorno d'oggi tutto a un costo, e quotidianamente ognuno di noi compie qualcosa che è legato in qualche modo al denaro. Viviamo in un mondo dove il denaro è padrone di ogni cosa e noi come quei topi del video lo rincorriamo sempre senza essere mai felici. Ho pensato spesso a una soluzione a questo problema anche se quelle poche che mi vengono in mente sono praticamente impossibili da attuare, però sicuramente il prestare attenzione a quanto spendiamo, limitando così lo spreco di denaro per cose futili può essere una soluzione per combattere il sistema, perché inizieremo ad apprezzare di più le cose che nella vita sono la vera fonte di felicità e che come tali non hanno nessun prezzo, ovvero le nostre amicizie e i nostri cari. Spero che quanto abbia scritto le piaccia e mi piacerebbe moltissimo avere un suo parere su tale questione, prima di salutarla ci tenevo a dirle che l'ammiro molto soprattutto per la sua umiltà e a ringraziarla per ciò che fa ogni giorno per la chiesa, sono davvero felice che a giugno potrò rivederla. Un abbraccio

Girolamo Guercia.